

L'obiettivo del contenimento dei costi, pur in presenza di significativi miglioramenti gestionali, non è stato conseguito nel 2004 che, al netto degli accantonamenti (oltre € 150 mln) per vertenze CTD, esponeva maggiori costi per € 115 mln (+2,6 % rispetto al 2003).

I dati della separazione contabile relativi all'esercizio 2005, illustrati nella tabella che segue, permettono di rilevare, per la prima volta, il raggiungimento dell'obiettivo del contenimento dei costi (€ 4.737 mln), che risultano sostanzialmente allineati a quelli dell'anno precedente (-0,4%), nonostante la crescente incidenza degli accantonamenti per le vertenze CTD che registrano, rispetto al 2004, un incremento di € 67 mln.

ANDAMENTO DEL SERVIZIO UNIVERSALE

(importi in €/mln)

	2004	2005	Δ 05/04
Costo del Servizio Postale Universale	(4.758)	(4.737)	-0,4%
Ricavi del servizio Universale	4.007	4.086	2,0%
di cui:			
Servizi Universali riservati	2.149	2.220	3,3%
Servizi Universali non riservati	1.591	1.584	-0,4%
Integrazioni tariffarie all'editoria	174	178	2,3%
Integrazioni tariffarie No Profit	93	104	11,8%
Onere del Servizio Universale ante compensazioni	(751)	(651)	-13,3%
Compensazioni Servizio Universale	336	359	6,8%
Onere residuo (non coperto e a carico della Società)	(415)	(292)	-29,6%

Fonte: Poste italiane S.p.A. - Documento di Separazione Contabile.

L'onere del servizio Universale ante compensazioni, per l'effetto combinato del contenimento dei costi (-0,4%) e dell'aumento dei ricavi (+2%), si presenta in flessione del 13,3% rispetto al 2004. Al riguardo si vuole evidenziare la positiva dinamica dei ricavi nell'area dei Servizi Universali Riservati che segnano un miglioramento di € 71 mln rispetto al 2004 (+3,3%) e rappresentano il 46,5% del totale dei ricavi dei Servizi Postali. Le compensazioni corrisposte dallo Stato (€ 359 mln), aumentate del 6,8% sul 2004, lasciano a carico della Società un onere residuo di € 292 mln (-29,6%).

A fronte del contenimento dei costi si rileva la diminuzione, nel 2005, dei volumi dei prodotti postali compresi nell'ambito del perimetro del

servizio universale. Questa divergenza di valori determina un costo unitario di prodotto ancorato ai valori degli anni precedenti.

COSTO MEDIO UNITARIO

(importi in €/mln)

	2002	2003	2004	2005
Costo del Servizio Universale	4.411	4.423	4.538	4.520
Volumi di prodotti postali	6.334	6.163	6.444	6.383
Costo/Volumi	0,70	0,72	0,70	0,71

Fonte: Poste italiane – Documento di Separazione Contabile.

Il costo del Servizio Universale per gli anni 2004 e 2005 è espresso al netto dei maggiori accantonamenti effettuati per vertenze CTD (€ 150 mln nel 2004 e € 217 mln nel 2005)

Con riferimento alla rimodulazione delle tariffe, il metodo del *price cap* pone un vincolo alla crescita annua delle tariffe tale da consentire il recupero dell'inflazione effettiva. Il differenziale di 15 centesimi stabilito dalla nuova tariffa, per gli invii fino a 20 grammi, corrisponde ad un aumento della stessa del 33,3%.

Corriere espresso logistica e pacchi

I ricavi del settore si sono incrementati complessivamente del 10,3% grazie alla performance del "Corriere espresso" che ha registrato una crescita degli introiti dell'11,7% e dei volumi del 6,5%. Il settore pacchi, nonostante nel corso del 2005 siano cambiate le tariffe del pacco ordinario, registra, al netto delle integrazioni tariffarie per l'editoria (€ 21,4 mln), la flessione dei ricavi (-2,4%) e dei volumi (-10,9%), a dimostrazione dell'orientamento della clientela verso i prodotti del comparto Corriere espresso.

Filatelia

Il mercato filatelico, pur in presenza di una diminuzione del numero di emissioni, ha confermato il trend positivo evidenziato negli anni precedenti esponendo una cospicua crescita sia nei volumi (+24,2%) che nei ricavi (+23,3%). Diminuisce, di contro, il fatturato derivante dalla vendita di francobolli presso gli Uffici postali e i punti vendita autorizzati (-11%). Complessivamente il risultato del settore mostra una flessione del 6,1% rispetto al 2004.

3.7.1.2 Servizi Bancoposta

Il totale dei proventi delle diverse forme tecniche in cui si articolano i servizi è mostrato nel sottostante prospetto con i corrispondenti dati di consuntivo del precedente esercizio, distinguendo i ricavi rivenienti dallo Stato e dagli altri.

PROSPETTO DI SINTESI

(importi in €/000)

	2004	2005	Δ 05/04	% Ric. Banc.
Ricavi da Stato				
- Remunerazione per servizio c/c	1.038.680	1.019.351	-1,9%	25,8%
- Remun. da C.D.P. per serv. raccolta del risparmio	1.012.277	1.158.880	14,5%	29,3%
- Remunerazione servizi delegati	188.629	182.813	-3,1%	4,6%
- Remunerazione servizio di Tesoreria	64.000	61.700	-3,6%	1,6%
Totale Ricavi da Stato	2.303.586	2.422.744	5,2%	61,3%
Altri ricavi				
- Proventi per servizi di c/c	863.827	900.924	4,3%	22,8%
- Vaglia nazionali ed internazionali	65.692	63.818	-2,9%	1,6%
- Intermediazione assicurativa	130.758	172.108	31,6%	4,4%
- Servizio collocamento titoli	143.279	134.495	-6,1%	3,4%
- Altri servizi Banco Posta	212.783	258.347	21,4%	6,5%
Totale altri ricavi	1.416.339	1.529.692	8,0%	38,7%
Totale Servizi Bancoposta	3.719.925	3.952.436	6,3%	100,0%

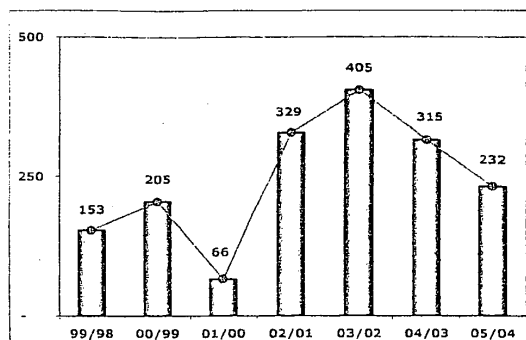
Fonte: Elaborazione della Corte su dati del Bilancio di Poste Italiane S.p.A..

Importi espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti (€ 242,7 mln nel 2005)

I servizi di Bancoposta mostrano, al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti (€ 242,7 mln nel 2005), ricavi per € 3,9 mld, incrementati di € 232,5 mln in valore assoluto e del 6,3% in termini percentuali. Il raggiungimento di tale risultato appare condizionato dall'effetto congiunto di minori introiti per € 145 mln, conseguenti alla modifica del tasso di interesse operata dalla Finanziaria 2006, e maggiori entrate per € 40 mln, derivanti dalle variazioni di prezzo intervenute nell'anno sui prodotti/servizi. Il mix di tali fattori ha complessivamente determinato minori introiti per € 105 mln.

Le cifre esposte evidenziano un "trend" positivo ma l'analisi degli incrementi registrati annualmente, illustrati nel grafico che segue, permette di rilevare, nell'ultimo triennio, un rallentamento nel ritmo di crescita dei ricavi.

INCREMENTI DEI RICAVI (importi in €/mln)

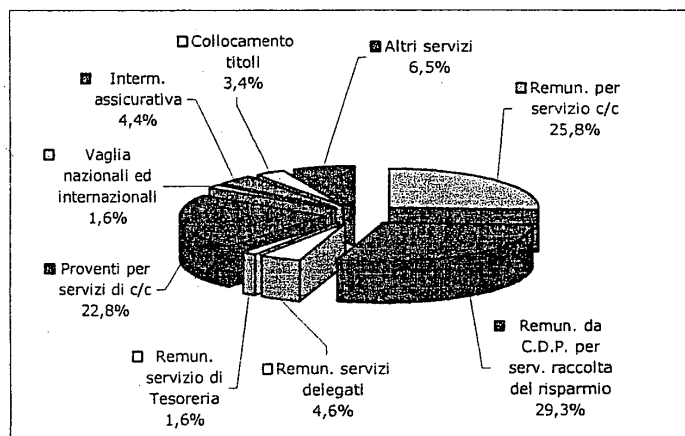


Elaborazione della Corte

La componente maggiore del fatturato resta la remunerazione per servizi svolti dalla Società per conto dello Stato. Complessivamente tali entrate sono cresciute del 5,2% rispetto all'anno precedente e rappresentano il 61,3% del totale dei ricavi dei servizi Bancoposta.

Il mix dei ricavi Bancoposta con il peso percentuale di ciascun prodotto rispetto al totale del fatturato, è illustrato nel grafico che segue:

COMPOSIZIONE RICAVI BANCOPOSTA



Elaborazione della Corte.

Tra i proventi derivanti dallo Stato prevalgono nettamente quelli delle remunerazioni per i servizi di conto corrente e di raccolta del risparmio postale (€ 2.178) svolti per conto, rispettivamente, del MEF e della Cassa Depositi e Prestiti che da soli coprono oltre il 55% dei ricavi del settore.

3.7.1.2.1 Servizi di conto corrente

In particolare, la remunerazione per i servizi di conto corrente, pari al 25,8% del fatturato di Bancoposta, cala del 2,1% rispetto al 2004 nonostante una giacenza più alta di € 3,1 mld circa (+9,9%), a causa della modifica del tasso d'interesse sulle somme depositate disposta dalla Finanziaria 2006.

REMUNERAZIONE PER SERVIZI DI CONTO CORRENTE

(importi in €/mln)

	31 dic. 2004	31 dic. 2005	Δ 05/04	Δ % 05/04
Numero dei c/c in essere	4.199	4.583	384	9,1%
Giacenza media complessiva	31.170	34.252	3.082	9,9%
Remunerazione di cui:	1.289,1	1.262,0	(27,1)	-2,1%
Interessi attivi	1.038,7	1.019,3	(19,4)	-1,9%
Interessi passivi corrisposti ai correntisti	250,4	242,7	(7,7)	-3,1%

Elaborazione della Corte su dati Bilancio Poste italiane S.p.A.

La Finanziaria 2006 (art. 1 comma 31) ha radicalmente modificato i criteri di determinazione della remunerazione del servizio, non più a tasso fisso (4,35% giusta determinazione ministeriale del dicembre 1993) bensì convenzionale. E' stato previsto, infatti, che le parti (Poste e MEF) con apposita convenzione avente decorrenza 1° gennaio 2005 fissino i parametri di mercato e le modalità di calcolo del tasso da corrispondere sulle giacenze dei conti correnti *"in modo da consentire una riduzione di almeno € 150 mln rispetto agli interessi a tale titolo dovuti a Poste italiane dall'anno 2005"*.

La convenzione, di validità triennale, è stata stipulata il 23 febbraio 2006 e resa esecutiva con decreto del 3 aprile del Ministro dell'Economia e delle Finanze. L'accordo ha previsto il riconoscimento dal 1° gennaio 2005 di un tasso variabile risultante dalla media ponderata dei rendimenti medi annui, da rilevare secondo modalità prefissate, di un paniere formato per l'80% dai BTP a 30 anni, per il 10% dai BTP a 10 anni e per il 10% dai BOT a 12 mesi.

Il tasso di interesse, nel descritto modo determinato, si è attestato per l'anno 2005 intorno al 3,90% con una minore remunerazione in linea con l'obiettivo della finanziaria (€ 150 mln).

La variabilità nel tempo dei parametri di determinazione del tasso di interesse espone la gestione al rischio di fluttuazioni del tasso stesso idonei a produrre effetti rilevanti sul conto economico della Società. In proposito va osservato che l'ammontare degli impieghi presso il MEF è di circa € 34 mld e che, pertanto, ogni centesimo di variazione di punto percentuale in più o in meno rispetto al tasso che la Società ha assunto a base della sua pianificazione¹ comporta maggiori o minori ricavi per la Società nella misura di € 3,4 mln.

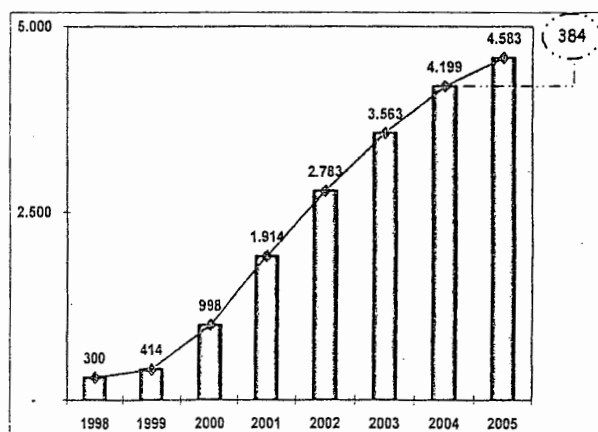
Di fronte a rischi del genere il c.d.A della Società, nei primi mesi del 2006, ha previsto il ricorso ad apposite operazioni di ricopertura su strumenti finanziari derivati al fine di rendere costante, per periodi sufficientemente lunghi, il tasso di remunerazione.

A fronte della suddetta remunerazione, la Società corrisponde ai propri correntisti un tasso di interesse che è stato ridotto dal 2% all'1,25%, nel periodo 2002-2004, all'1% a partire dal 1° gennaio 2005 e allo 0,75% dal 1° settembre successivo consentendo un risparmio di € 7,7 mln.

Come mostra il grafico seguente, il numero di conti correnti aperti nell'anno non riflette il "trend" di crescita degli ultimi anni ed, inoltre, al termine del I° trimestre 2006 vi è stata una impennata del numero dei conti chiusi e di quelli a forte rischio abbandono.

NUMERO CONTI CORRENTI ATTIVI

(importi in €/000)



¹ Il tasso di interesse relativo alla remunerazione dei depositi presso MEF utilizzato per le proiezioni relative al budget 2006 è del 3,95%.

Il basso tasso di remunerazione riconosciuto alla clientela e l'aumento delle spese di tenuta conto sono considerate tra le principali cause che hanno determinato tale situazione.

3.7.1.2.2 Risparmio Postale

La tabella riporta la consistenza del risparmio alla fine degli anni 2003-2005 e l'ammontare della remunerazione ottenuta per lo svolgimento del servizio.

CONSISTENZA DEL RISPARMIO POSTALE
(importi in €/000)

	31 dic. 2003	31 dic. 2004	Δ 04/03	Δ % 04/03	31 dic. 2005	Δ 05/04	Δ % 05/04
Remunerazione	908.571	1.012.277	103.706	11,4%	1.158.880	146.603	14,5%
Consistenza Libretti Postali	53.707	60.134	6.427	12,0%	65.403	5.269	8,8%
Consistenza Buoni Postali Fruttiferi	147.737	159.863	12.126	8,2%	167.981	8.118	5,1%
Totale Consistenza	201.444	219.997	18.553	9,2%	233.384	13.387	6,1%

Elaborazione della Corte su dati del bilancio di Poste Italiane S.p.A. - Relazione sulla gestione.

Significativa appare la riduzione della massa raccolta passata da € 18,5 mln del 2004 a € 13,4 mln nel 2005, in notevole parte attribuibile ai rimborsi di BPF effettuati nel corso dell'anno.

Nella logica di ampliamento delle opportunità di raccolta si collocano le nuove modalità di emissione dei BPF, che a partire dal mese di febbraio 2005 hanno cadenza mensile e il lancio del Buono a 18 mesi che, in soli tre mesi di vendita, ha avuto un collocamento di circa € 2 mln.

I compensi ottenuti per il servizio svolto sono ammontati € 1.159 mln, superiore del 14,5% rispetto a quelli dell'anno precedente nonostante la riduzione della consistenza.

Diminuiscono i ricavi dei servizi delegati (-3,1%), per effetto dell'aumento del numero di pensioni accreditate su libretti o conti correnti che scontano una tariffa unitaria più bassa ed i compensi per i servizi di Tesoreria (-3,6%), in base alla nuova convenzione, approvata con decreto ministeriale (MEF) 1° febbraio 2006.

Nella voce "altri ricavi", quelli relativi al settore del *Risparmio amministrato e gestito* (collocamento azioni, obbligazioni, polizze vita,

fondi comuni di investimento, commissioni per deposito titoli) presentano un incremento dell'11,4%, pari, in valori assoluti, ad € 34,7 mln circa.

Concorrono a tale risultato, come mostra il prospetto, i compensi per il collocamento dei *fondi comuni di investimento* per conto della controllata BancoPosta Fondi SGR S.p.A. (oltre € 22,4 mln, +81,4%); per la sottoscrizione dei *Titoli di Stato* (€ 3 mln circa, 51%) per la vendita presso gli Uffici postali *-intermediazione assicurativa-* delle polizze vita emesse dalla controllata Poste Vita (€ 169 mln) e dalla controllata Poste Assicura S.p.A. (€ 2,7 mln).

Diminuiscono i profitti derivanti dal collocamento di *azioni ed obbligazioni* che si attestano a € 106,6 mln. (-14,9%) in seguito alla riduzione dei volumi collocati (14 milioni) nonostante il riconoscimento di un compenso più alto (€ 3 mln) rispetto al 2004.

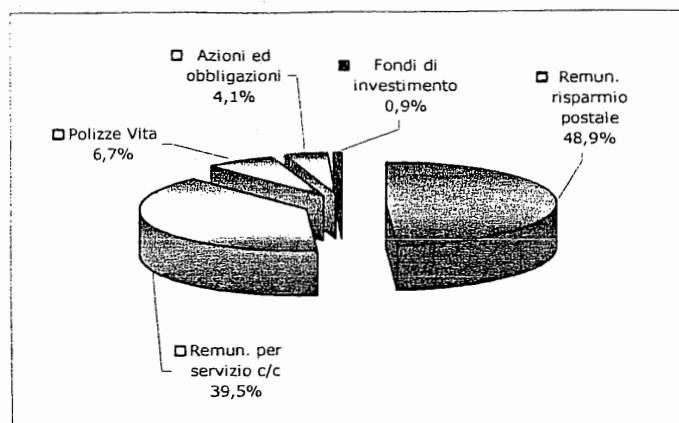
RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

(importi in €/000)

	2003	2004	Δ 04/03	2005	Δ 05/04
Titoli di Stato	3.076	5.485	78,3%	8.286	51,1%
Azioni ed obbligazioni	177.347	125.388	-29,3%	106.658	-14,9%
Polizze vita	137.566	130.758	-4,9%	172.108	31,6%
Fondi di investimento	6.962	12.364	77,6%	22.423	81,4%
Deposito titoli	25.498	30.427	19,3%	29.660	-2,5%
TOTALE	350.449	304.422	-13,1%	339.135	11,4%

Elaborazione della Corte su dati di bilancio di Poste Italiane S.p.A..

Composizione della raccolta. - Il grafico ha la finalità di evidenziare la propensione verso le varie forme di risparmio.



Elaborazione della Corte

Dall'esame della stessa si ricava che la raccolta "tradizionale" rimane la forma più utilizzata coprendo l'88,4% del risparmio totale (89,4% nel 2004)

La voce *altri servizi di bancoposta* (€ 258 mln nel 2005 contro € 212 del 2004) evidenzia un aumento dei ricavi pari al 21,4% per effetto, principalmente, dell'incremento dei proventi derivanti da commissioni attive applicate su carte di credito e di debito (€ 70,2 mln nel 2005 contro € 54,7 mln del 2004) che dei maggiori corrispettivi riconosciuti per il collocamento, per conto terzi, di prestiti personali e mutui (€ 62 mln).

La contrazione del numero dei bollettini nel 2005 non ha pesato sui ricavi aumentati del 4,3%, perché bilanciata dalle maggiori commissioni (€ 31 mln) per l'applicazione di un corrispettivo aggiuntivo di € 0,70, previsto dalla convenzione stipulata con il Ministero dei Trasporti e delle Infrastrutture.

3.7.1.2.3 Rapporti Stato - Poste.

Il prospetto riassume i ricavi provenienti dallo Stato per i servizi resi allo stesso da Poste.

RICAVI REALIZZATI CON LO STATO

(importi in €/000)

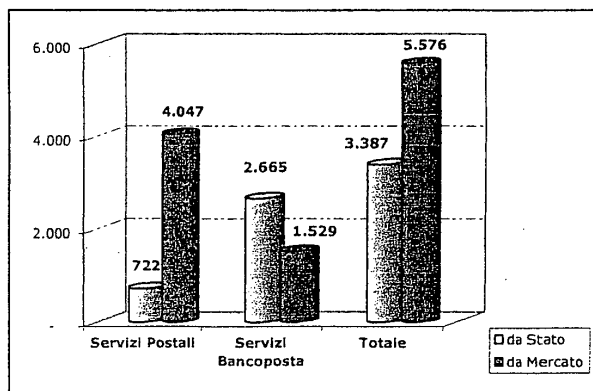
		2004	% Ric. Stato	% Ric. Totali	2005	% Ric. Stato	% Ric. Totali
Ricavi da Stato	Servizi Postali						
	Integrazioni tariffarie Editoria e Elettorali	354.136	10,9%	4,1%	363.625	10,7%	4,1%
	Compensazioni Serv. Universale	336.096	10,4%	3,9%	358.906	10,6%	4,0%
	Servizi Postali	690.232	21,3%	8,0%	722.531	21,3%	8,1%
	Servizi Bancoposta						
	Remunerazione per serv. c/c	1.289.127	39,7%	15,0%	1.262.054	37,3%	14,1%
	Remunerazione da CDP per risparmio postale	1.012.277	31,2%	11,8%	1.158.880	34,2%	12,9%
	Remunerazione servizi delegati	188.629	5,8%	2,2%	182.813	5,4%	2,0%
	Remunerazione servizi di Tesoreria	64.000	2,0%	0,7%	61.700	1,8%	0,7%
	Totale servizi Bancoposta	2.554.033	78,7%	29,6%	2.665.447	78,7%	29,7%
	Totale ricavi da Stato	3.244.265	100,0%	37,7%	3.387.978	100,0%	37,8%
Altri ricavi	Altri						
	Servizi Postali	3.953.716	-	45,9%	4.047.672	-	45,1%
	Servizi Bancoposta	1.416.339	-	16,4%	1.529.692	-	17,1%
	Totale altri ricavi	5.370.055	-	62,3%	5.577.364	-	62,2%
	RICAVI TOTALI	8.614.320	-	100,0%	8.965.342	-	100,0%

Elaborazione della Corte su dati di bilancio di Poste italiane S.p.A..

I corrispettivi che nel 2005 la Società ha ricevuto dallo Stato per i servizi allo stesso resi, pari € 3,4 mld (+4,4% rispetto al precedente esercizio), rappresentano il 38% circa del fatturato totale della Società mentre per i Servizi di Bancoposta gli introiti da Stato costituiscono il 63,5% del fatturato del settore.

COMPOSIZIONE DEI RICAVI

(importi in €/mln)



Elaborazione della Corte

INCIDENZA DEL COSTO DEL LAVORO
(importi in €/mln)

	2004	2005
A - Costo del lavoro	5.357,8	5.590,0
B - Ricavi	8.595,4	8.973,9
C - Costi	7.925,5	8.147,3
A/B %	62,3%	62,3%
A/C %	67,6%	68,6%

Il costo del lavoro è stato elaborato dalla Corte e comprende anche altri oneri sostenuti per il personale, imputati negli "altri costi per servizi"; i ricavi ed i costi sono espressi al netto degli interessi passivi corrisposti ai correntisti.

Diminuisce, nell'ambito della voce *costi per beni e servizi*, la spesa per consulenze e collaborazioni (-2,8%) come mostrato dalla tabella che segue.

CONSULENZE

(importi in €/000)

	2004	2005	05/04
Consulenze amministrative e tecniche da società	21.429	20.908	(521)
Collaborazioni professionali	2.638	1.415	(1.223)
Collaboratori a progetto (ex Co.co.co)	2.061	1.721	(340)
Amministratori fiduciari immobili residenziali	138	84	(54)
Collaborazioni occasionali	-	17	
Consulenze e assistenze legali	25.733	26.244	511
Costi per consulenze registrati in periferia	1.139	1.275	136
TOTALE	53.138	51.664	(1.474)

Fonte: Poste italiane S.p.A..

In linea con la politica di contenimento dei costi adottata dalla Società, gli oneri sostenuti per le diverse tipologie di consulenze si presentano in flessione ad eccezione delle *Consulenze e assistenze legali* (+2%) riferibili, principalmente, all'affidamento di cause in materia di lavoro a collaboratori esterni.

3.7.2 Costi

Complessivamente i costi presentano un incremento del 2,6% rispetto all'esercizio 2004 nell'articolazione per categorie di seguito rappresentata.

COSTI				
(importi in €/000)				
	2004	2005	Δ	Δ %
			05/04	05/04
Costi per beni e servizi	2.160.190	2.206.159	45.969	2,1%
Costo del lavoro	5.272.565	5.503.016	230.451	4,4%
Altri costi e oneri	256.667	202.028	(54.639)	-21,3%
Ammortamenti e svalutazioni	486.531	478.638	(7.893)	-1,6%
TOTALE	8.175.953	8.389.841	213.888	2,6%

Fonte: Bilancio Poste italiane S.p.A. – Nota integrativa

3.7.2.1 Ove si consideri che nelle voci *Costi per beni e servizi* e *Altri costi e oneri*, sono compresi impegni relativi al personale, rispettivamente per € 85,3 mln e € 1,4 mln per il 2005 (€ 83,3 e € 1,9 mln per il 2004), ne consegue che l'unica voce in incremento significativo, in relazione all'entità delle risorse complessive che assorbe, è quella del *Costo del lavoro*: € 5.590 mln contro € 5.358 del 2004, includendo anche gli importi anzidetti.

Tale incremento consegue al rinnovo della parte economica del CCNL per il biennio 2005-2006 e sconta gli accantonamenti al *fondo rischi ed oneri* per circa € 363 mln destinati a coprire gli oneri derivanti dalle possibili soccombenze nelle cause promosse contro la Società dai contrattisti a tempo determinato (CTD). Della questione si è trattato al punto 4.6.

L'incidenza del costo del lavoro, illustrata nella tabella che segue, sui ricavi e sui costi è rimasta sostanzialmente invariata rispetto al 2004:

3.7.3 Gestione finanziaria

La gestione finanziaria chiude in negativo per € 31 mln; tra i proventi finanziari (€ 192,3 mln) risultano inclusi i *dividendi erogati da Poste Vita S.p.A.*, per circa € 25 mln (circa € 32 mln nel 2004), gli *interessi* maturati sugli impieghi della liquidità propria di Poste presso il MEF e sul conto aperto presso la Tesoreria dello Stato, per € 74,3 mln, e gli *interessi* maturati nell'esercizio sul credito verso il MEF per € 55,6 mln.

Tra gli oneri finanziari vanno evidenziati quelli sostenuti per il finanziamento (prestiti obbligazionari, banche ecc.) delle Società del Gruppo e per gli strumenti derivati (€ 6,8 mln.).

3.7.4 Il risultato ante imposte è di € 795,6 mln (€ 572,1 mln nel 2004) e risulta ridotto nella misura del 68,8% dalle imposte dell'esercizio (€ 547,4 mln) determinando un *utile netto* di € 248,1 mln.

3.8 Investimenti

La tabella che segue mostra le tipologie fondamentali di investimenti effettuati nel 2005, messe a confronto con quelle dei due esercizi precedenti.

Significativo l'incremento del volume degli investimenti nel 2005 per un ammontare di 120 mln (+17,3%) rispetto al precedente esercizio, cui la Società ha fatto fronte con risorse generate dall'attività tipica di esercizio.

INVESTIMENTI					
(importi in €/mln)					
	2003	2004	Δ 04/03	2005	Δ 05/04
Immateriali	103	95	-7,8%	152	60,0%
Materiali	378	449	18,8%	439	-2,2%
Totale Inv. Industriali	481	544	13,1%	591	8,6%
Finanziari	84	145	72,6%	217	49,7%
Totale investimenti	565	689	21,9%	808	17,3%

Fonte: Poste italiane S.p.A..

3.8.1 Gli *investimenti industriali*, riguardano i settori della logistica postale, dell'informatizzazione e reti di telecomunicazioni e della riconfigurazione e riqualificazione degli UP.

Gli investimenti effettuati per ciascun settore sono di seguito indicati unitamente a quelli dei due precedenti esercizi.

INVESTIMENTI INDUSTRIALI						
(importi in €/mln)						
	2003	2004	Δ 04/03	2005	Δ 05/04	Δ sul totale
Logistica Postale	126	200	58,7%	163	-18,5%	27,6%
Informatizzazione e reti TLC	136	167	22,8%	286	71,3%	48,4%
Riconfigurazione e Riqualificazione UP	215	177	-17,7%	142	-19,8%	24,0%
Altro	4	-	-	-	-	-
TOTALE	481	544	13,1%	591	8,6%	100,0%

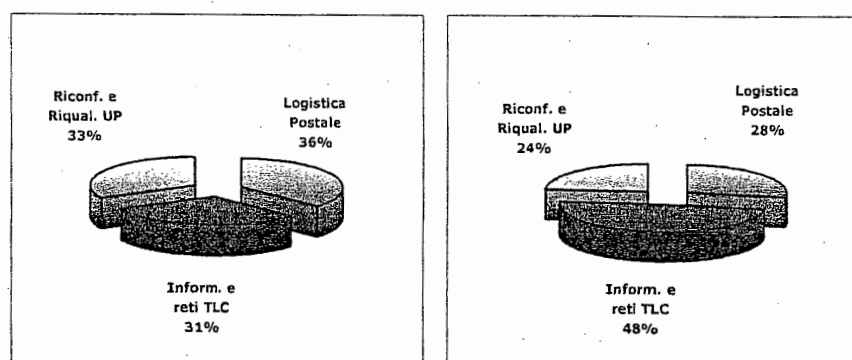
Fonte: Poste italiane S.p.A..

L'incremento di € 47 mln (+8,6% rispetto al 2004) del volume complessivo degli investimenti, è stato destinato alla informatizzazione

ed innovazione tecnologica delle infrastrutture TLC (+71,3%) mentre presentano flessioni gli investimenti nei settori della logistica postale (-18,5%) e della riconfigurazione e riqualificazione degli Uffici Postali (-19,8%).

L'incidenza degli investimenti sul totale degli impieghi nel 2004 e 2005, riportata nel grafico, evidenzia un andamento di spesa in linea con gli "Indirizzi strategici 2006-2008", i quali prevedono che i € 2.212 mln di investimenti del triennio siano destinati all'area "Informatizzazione e Reti TLC" per € 1.058 mln, all'"ammodernamento degli UP" per € 598 mln ed alla "logistica postale" per € 556 mln.

INCIDENZA DEGLI INVESTIMENTI 2004 2005



Elaborazione della Corte

Limitando l'esame al confronto fra risultanze di gestione del 2005 e le previsioni di piano emerge uno scostamento negativo di € 98,4 mln, diversamente ripartito nelle tre aree di investimento. Infatti, ai minori impieghi nella logistica postale (-44%) e nella riconfigurazione e riqualificazione UP (-27%) fanno riscontro i maggiori investimenti in informatizzazione e reti TLC (+41%).

CONFRONTO RISULTANZE/PREVISIONI DI PIANO (importi in €/mln)

	2005 Risultanze	2005 Previsioni	Δ Risul/Prev
Logistica Postale	163,1	293,1	(130)
Informatizzazione e reti TLC	285,9	193,7	92,2
Riconfigurazione e Riqualificazione UP	142,0	202,6	(61)
Totale investimenti industriali	591,0	689,4	(98)

Fonte: Poste italiane S.p.A..

In particolare, gli investimenti nella *Logistica Postale* (€ 163,1 mln) sono stati destinati all'avanzamento del processo di riorganizzazione dei centri di meccanizzazione rientranti nel progetto "Nuova Rete Logistica". A tutto il 2005 è stata ultimata l'automazione di 16 centri di meccanizzazione postale (CMP) e sono stati riorganizzati 20 centri postali operativi manuali (CPO). Lo scostamento di € 130 mln rispetto alle previsioni di piano è riconducibile sia all'elevata complessità ed articolazione del citato progetto sia allo slittamento ai primi mesi del 2006 del rinnovo della flotta automezzi e furgoni.

Gli investimenti in "*Informatizzazioni e reti TLC*" (€ 286 mln), con più 92,2 mln rispetto alle previsioni di piano, è stato destinato all'innovazione del parco hardware/software di circa il 70% delle postazioni di lavoro negli UP, alla prosecuzione del *piano di interventi ICT* nella rete TLC, con un volume di impieghi passato da € 129 mln del 2004 a € 222 mln del 2005, per estendere a tutti gli Uffici postali l'accesso alla banda larga ed alla apertura della sala di controllo (Service Control Room).

Gli investimenti nella "*Riconfigurazione e Riqualificazione degli UP*" (€ 142 mln) hanno consentito il restauro conservativo di alcuni edifici storici strumentali, l'adeguamento dell'intero patrimonio aziendale alla normativa vigente in materia di sicurezza del lavoro nonché *interventi di security e di Layout* sugli uffici postali.

3.8.2 Gli *investimenti finanziari* si sono attestati a € 217 mln registrando un incremento del 49,7% rispetto al 2004. La quasi totalità dell'impegno è riferibile alla sottoscrizione dell'aumento di capitale della società Poste Vita S.p.A. (€ 105 mln) e all'acquisto della partecipazione detenuta dalla controllata Attività Mobiliari S.p.A., successivamente posta in liquidazione, del 100% del capitale della SDA Express Courier S.p.A. (€ 105 mln).

3.9 Semestrale 2006

Poste italiane S.p.A ha chiuso il primo semestre 2006 con un utile netto di € 295,5 mln, in crescita rispetto al risultato ottenuto nell'analogo periodo dell'anno precedente (€ 126,1 mln).